

La VOCE

Degli Atei Materialisti Dialettici

COMITATO DI
PRESIDENZA

Vincenzo Brandi
Linda Galassi
Roberto Gessi

La VOCE ANNO XXVI N°3

novembre 2021

PAGINA 1

Miriam Miriam Pellegrini Ferri 24/04/2018:
"Vorrei che si sottolineasse che "Fischia il vento" è la vera canzone partigiana. Bella ciao è venuta dopo: propinata al Paese per contrastare l'URSS, che in realtà ha diretto la Resistenza europea! Baci".

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

Direttore responsabile: Roberto Gessi

Vice-direttori: Jean-Claude Martini e David Tueta

FISCHIA IL VENTO

BANDIERA ROSSA

0:00 / 3:21

0:00 / 2:57

Sottoscrivi per la stampa materialista dialettica!

Dal mese di M a r z o 2 0 2 1 la pagina 11 è dedicata agli articoli di Miriam

Dal mese di M a r z o 2 0 2 1 le pagine de La VOCE sono state leggermente allargate per contenere
sembra più informazioni o un carattere più leggibile.

Dal mese di A p r i l e 2 0 1 9 continua l'esperimento de La VOCE per ipovedenti o fruitori della modalità audio.

I nostri articoli saranno gratuiti per sempre.

Il tuo contributo fa la differenza:

preserva la libera informazione

IL G.A.M.A.D.I. SEI ANCHE TU!

Dona 1€

Dona 5€

Dona 15€

Scegli importo

L'Editoriale

In questo numero vantiamo la presenza di articoli molto interessanti di **agi**, di **Andrea Pucci**, di **Angelo Cannatà**, di **ANPI**, di **assopacepalestina**, di **Choson Sinbo**, di **Eleonora Fiorani**, di **friend.kp**, di **Geraldina Colotti**, di **Giovanni Carosotti** e **Sergio Arangino**, di **Giulio Chinappi**, di **Giulio Chinappi**, di **Granma**, di **Jugocoord**, di **lantidilomatico**, di **Marco Marzano**, di **Miriam Pellegrini Ferri**, di **Orfilio Peláez**, di **Orson Wells**, di **peacelink**, di **Philip Weiss**, di **Pino Cabras**, di **Popular Struggle Coordination Committee**, di **pyongyangtimes**, di **roars**, di **Roberto Gessi**, di **SPARTACO FERRI**, di **sputniknews**, di **Stefano Ghio**, di **Vincenzo Brandi**, di **Yumna Patel**.

Invitiamo i nostri lettori all'acquisto del libro del nostro Presidente



Il nostro Presidente, Vincenzo Brandi, ha finalmente portato a termine uno scritto sulla filosofia da Talete ai giorni nostri, che fino ad esaurimento scorte sarà disponibile per la metà del prezzo di copertina ed i proventi saranno devoluti al G.A.M.A.D.I..

Vincenzo Brandi ricercatore, ora in pensione, nel centro di ricerca scientifica e tecnologica dell'ENEA Casaccia, dopo la stesura di commenti e la riedizione di opere di autori laici e razionalisti come Diderot ed Engels, ha portato finalmente a compimento una interessantissima storia di filosofia della scienza con una critica serrata ad ogni suggestione di carattere irrazionalista o mitico-religiosa, ed a qualsiasi tentazione idealista, metafisica, pragmatista o che neghi il carattere oggettivo della Scienza Sperimentale, in un volume di 512 pagine "CONOSCENZA, SCIENZA, E FILOSOFIA - Profili di scienziati e filosofi della scienza da Talete alla fisica contemporanea".

Il testo può essere un utilissimo compendio, specialmente nei licei scientifici, ed ogni biblioteca pubblica e privata dovrebbe averne una copia, almeno per il filo conduttore di materialismo dialettico che ne fa un testo prezioso a disposizione di studenti, ricercatori ed appassionati di filosofia, fisica e matematica, sia per una lettura sistematica per lo studio che per una consultazione occasionale.

Noi tutti lo ringraziamo per questo importante contributo, che gli è costato alcuni anni di duro lavoro e che tutti aspettavamo anche perché, ancora una volta, con questo libro il G.A.M.A.D.I. si qualifica fra le associazioni culturali più apprezzate, riconosciute anche sui social media. Ringraziamo l'amico Vincenzo Brandi perché il ricavato di una tiratura limitata a sua disposizione, 60 copie in tutto, detratte le spese di spedizione (che purtroppo non sono basse da quando l'editoria è così maltrattata), sarà devoluto al G.A.M.A.D.I. per finanziare le nostre attività.

Fino ad esaurimento di questa piccola scorta il volume sarà offerto per un contributo minimo di **15 €.**, costi di spedizione comprese, da versare sul C/C con IBAN **IT32U010050338500000001528** intestato a Vincenzo Brandi.

Il prezzo è comprensivo di trasporto al vostro domicilio, che ci comunicherete dalla pagina <https://www.gamadilavoce.it/libroBrandi.html> Chi invierà un contributo minimo di 20 Euro riceverà il testo autografato dall'autore in una serie numerata.

Terminata questa scorta il testo sarà reperibile presso l'Editore "Libri Petite Plaisance" con codice EAN 9788875882693 per 30 Euro in formato brochure alla pagina <https://www.petiteplaisance.it/libri/361-370/368/int368.html>, acquistabile anche con 18App e Carta del Docente oppure prenotabile presso la propria libreria di fiducia.

Chi intendesse fare osservazioni o chiedere spiegazioni può rivolgersi a brandienzo1940@libero.it ed a tutto il [gruppo G.A.M.A.D.I. presente anche su Facebook.](https://www.gamadilavoce.it)

IN QUESTO NUMERO:

Sanzionare gli USA e l'UK per le loro violazioni dei diritti umani di Julian Assange

Primo Piano

MADRE

- 1 [Editoriale](#) di Roberto Gessi
- 1 [Invitiamo i nostri lettori all'acquisto del libro del nostro Presidente](#) di Roberto Gessi
- 2 [IN QUESTO NUMERO Sanzionare gli USA e l'UK per le loro violazioni dei diritti umani di Julian Assange](#)
- 2 [Primo Piano](#)
- 3 [Sanzionare gli USA e l'UK per le loro violazioni dei diritti umani di Julian Assange](#) di peacelink
- 4 [Xi Jinping: "Lavorare insieme per costruire una comunità di tutta la vita sulla Terra"](#) di Giulio Chinappi
- 5 [Intervista di Wells a Stalin](#) di Orson Wells
- 8 ["Libertà per Julian Assange" - Conferenza stampa](#) di Pino Cabras
- 9 [La VOCE non è l'unica espressione del G.A.MA.DI.](#)
- 10 [CALENDARIO DI NOVEMBRE](#) di Spartaco Ferri
- 10 [MA MI FACCIA IL PIACERE](#) di Stefano Ghio
- 10 [Il discorso del presidente Miguel Díaz-Canel all'Assemblea generale dell'Onu](#) di Giulio Chinappi
- 11 [La legge è uguale per tutti](#) di Miriam Pellegrini Ferri
- 11 [Donna ieri oggi domani](#) di Miriam Pellegrini Ferri
- 11 [8 ottobre](#) di Miriam Pellegrini Ferri
- 12 [AFRICA - AMERICA - CINA - EUROPA - ITALIA - MEDIO ORIENTE - RUSSIA - SCIENZA](#)

COREA

- 13 [AUTOFINANZIAMENTO E DEMONETIZZAZIONE IN COREA](#) di Choson Sinbo
- 13 [Appello del Comitato preparatorio regionale dell'Asia-Pacifico in occasione del 110° compleanno del Presidente KIM IL SUNG e dell'80° compleanno di Sua Eccellenza KIM JONG IL](#) di friend.kp
- 14 [Il Consiglio dei cittadini di Matzmoto sostiene la riunificazione pacifica indipendente della Corea](#) di friend.kp
- 15 [Corone deposte alla Torre dell'Amicizia per rendere omaggio ai Volontari del Popolo Cinese caduti](#) di pyongyangtimes
- 15 [Scuse, riparazioni per i peccati passati. L'inevitabile destino del Giappone](#) di pyongyangtimes
- 15 [Creazioni nell'era del rispetto di sé, della prosperità](#) di pyongyangtimes
- 16 [Nascita dell'era del principio del nostro "innanzi tutto lo Stato"](#) di pyongyangtimes

CUBA

- 17 [Cuba, i numeri della guerra economica durante il Covid](#) di Andrea Pucci
- 18 [Piano Condor 2.0: Alex Saab viene estradato negli Usa](#) di Geraldina Colotti
- 19 [NeuroEpo, una conquista della biotecnologia cubana contro l'Alzheimer](#) di Orfilio Peláez
- 19 [Le conquiste della scienza con nome di donna](#) di Granma
- 19 [Anche se non immediatamente l'economia cubana si recupera](#) di Granma
- 20 [Mani solidali hanno salvato dal mare 183 emigranti haitiani](#) di Granma

JUGOSLAVIA

- 21 [Slobodan Milošević](#) di Jugocoord

PALESTINA

- 25 [Ricerca scientifica, istruzione superiore e diritto internazionale: la situazione nella Palestina occupata da Israele](#) di assopacepalestina

- 26 [Arrestato Mohammed Khatib, coordinatore della campagna Faz3a per la raccolta delle olive](#) di Popular Struggle Coordination Committee
- 27 [Le foto rivelano il brutale trattamento israeliano di attivisti e agricoltori durante la raccolta delle olive](#) di Yumna Patel
- 28 [Il discorso del primo ministro israeliano alle Nazioni Unite non parla di "palestinesi" e incolpa l'Iran della distruzione di Gaza](#) di Philip Weiss

RUSSIA

- 29 [Ricerca mostra vantaggi del vaccino con vettore adenovirale umano, potrebbe promuovere Sputnik V](#) di sputniknews
- 30 [Erdogan avverte che la Turchia potrebbe schierare armi pesanti contro l'esercito siriano](#) di sputniknews
- 30 [L'accusa dell'ambasciatore \(donna\) dell'Afghanistan a Joe Biden](#) di agi
- 30 [USA, i fondi della Banca centrale dell'Afghanistan rimarranno congelati](#) di sputniknews
- 31 [Oggi terzo summit sull'Afghanistan in Russia, Mosca svela i dettagli della riunione](#) di sputniknews
- 31 [Putin: "Il modello di capitalismo esistente si è esaurito"](#) di lantidilomatico
- 32 [Le imprese statali cinesi superano in profitti quelle private](#) di lantidilomatico

SCIENZA

- 33 [SCIENZA, POLITICA, PANDEMIE, VACCINI E CORRENTI ANTISCIENTISTE](#) di Vincenzo Brandi
- 34 [101.MAX PLANCK E LA NASCITA DEI "QUANTI". EINSTEIN: EFFETTO FOTOELETTRICO E FOTONI.](#) di Vincenzo Brandi
- 35 [Materialismo dialettico e questione ecologica](#) di Eleonora Fiorani
- 37 [CONGRESSO A.N.P.I. 2021-22: PROPOSTA DI OdG PER LA SOSPENSIONE DELLA LEGGE SUL "GIORNO DEL RICORDO"](#) di ANPI
- 37 [IL DECIMO ANNIVERSARIO DELL'ASSASSINIO DI GHEDDAFI E LA QUESTIONE DELLA DIFESA DEI Paesi INDIPENDENTI](#) di Vincenzo Brandi
- 38 [PREMIO NOBEL E PREMIO SACHAROV: UN'ALTRA SCIOCCA PROVOCAZIONE CONTRO LA RUSSIA](#) di Mirjana Pisani
- 38 [FASCISTI IN AZIONE A ROMA](#) di Vincenzo Brandi
- 39 [IL G20 SULL'AFGHANISTAN: I LUPI SI RIUNISCONO PER "SALVARE" GLI AGNELLI](#) di Vincenzo Brandi
- 40 [Abusi sessuali del clero: altro che mele marce, il problema è strutturale](#) di Marco Marzano
- 40 [Meloni, Salvini, Draghi e "il fascismo eterno"](#) di Umberto Eco di Angelo Cannatà

SCUOLA&RICERCA

- 41 [La selezione naturale della cattiva scienza](#) di roars
- 41 [Regionalismo differenziato: la ministra Gelmini ci riprova](#) di roars
- 43 [Se tre eccellenti normaliste confutano l'eccellenza di Manifesto](#)
- 44 [Sei considerazioni sulle risorse ministeriali per RTDa e dottorati](#) di roars
- 44 [Le mani dell'Economia sulla Scuola](#) di Giovanni Carosotti e Sergio Arangino

[Per consultare gli arretrati](#)

Diritti Umani
Basta con la criminalizzazione dell'editore di Wikileaks!

Sanzionare gli USA e l'UK per le loro violazioni dei diritti umani di Julian Assange



(1.) tra cui NoWar-Roma, PeaceLink, Donne in Nero e altre formazioni italiane di attivisti.

(2.) [The UN WGAD also cited violations of Universal Declaration on Human Rights \(Art 9/10\) and](#)

[International Covenant on Civil & Political Rights \(Art. 7, 9.1, 9.3, 9.4, 10, 14\). European Court of Human Rights recognizes WGAD.](#)

(3.) [..ohchr.org/en/NewsEvents..](https://www.ohchr.org/en/NewsEvents..)

(4.) EU sanctions regulation: "This Regulation shall apply to torture and other cruel, inhuman or degrading treatment or punishment, arbitrary arrest or detention, violations or abuses of freedom of opinion and expression." For specific cases, see <https://eeas.europa.eu> For the norm see: [..eur-lex.europa...](https://eur-lex.europa.eu)

Firmate anche voi la lettera alla Presidente von der Leyen per chiedere la fine della persecuzione USA/UK di Julian Assange

[Trovate la lettera qui.](#)

[Potete aggiungere la vostra firma qui.](#)

Parole chiave: diritti, julian assange, sanctions, sanzioni, u.s., usa, uk, president von der leyen, european commission, commissione europea

Attivisti statunitensi e italiani residenti a Roma hanno chiesto all'UE di sanzionare gli USA e il Regno Unito per i loro atti persecutori contro Julian Assange: detenzione arbitraria, tortura psicologica, censura – misfatti regolarmente sanzionati dall'UE quando a commetterli sono regimi autoritari

7 ottobre 2021

Patrick Boylan

Delivering the Julian Assange letter, asking for sanctions against the U.S. and the UK, to President von der Leyen at the Rome headquarters of the European Commission

Lo scorso 28 settembre è stata la giornata UNESCO dell'[Accesso Universale alle Informazioni](#) e del [Diritto di Sapere](#).

Quel giorno alle ore 11, U.S. Citizens for Peace & Justice e Italiani per Assange, insieme a DiEM25 in Italy ed altri attivisti della Capitale (1.), hanno consegnato a mano una busta gigante con una lettera per la Presidente dell'UE Ursula von der Leyen, presso la European Commission in Rome, sita in via IV Novembre 149.

Nel suo discorso sullo Stato dell'Unione europea lo scorso 15 settembre, infatti, la Presidente von der Leyen aveva dichiarato: "Dobbiamo **porre un freno a coloro che minacciano la libertà dei media** poiché difendendo la libertà della nostra stampa, difendiamo la nostra democrazia."

Perciò, nel caso di Julian Assange e del suo sito Wikileaks, gli attivisti hanno chiesto che venga **posto** un freno a chi minaccia la libertà dei media oggi in occidente e segnatamente agli Stati Uniti e al Regno Unito che, da dieci anni, perseguono il giornalista Assange:

- con la detenzione arbitraria (v. U.N. Working Group on Arbitrary Detention) (2.),
- con la tortura psicologica (v. la testimonianza del Relatore

ONU sulla tortura) (3.),

• e con i continui intralci alla sua Libertà di espressione tramite il suo sito web, in violazione dell'art. 10 della Convenzione europea dei diritti umani.

L'UE non esita ad applicare sanzioni contro i governi rei di detenzione arbitraria, tortura, censura – dicono gli attivisti – e dovrebbe applicarle anche in questo caso. (4.)

[xCliccare qui per sapere come potete firmare anche voi la lettera per Assange!](#)

"Nel creare il suo sito Wikileaks 15 anni fa, Julian Assange ha reso effettivo il nostro Diritto all'Accesso alle Informazioni e il nostro Diritto di Sapere – proprio i valori che l'ONU celebra ogni 28 settembre", aggiungono gli attivisti. "Perciò egli va protetto, non criminalizzato. Bisogna invece processare chi ha commesso i crimini rivelati da Assange."

In questi 15 anni, infatti, il sito Wikileaks ha offerto un luogo sicuro in cui le "gole profonde" (whistleblower) di tutto il mondo hanno potuto rivelare gli illeciti di cui sono venuti a conoscenza. Infatti, il sito ha consentito loro di pubblicare i documenti compromettenti passati tra le loro mani -- anche documenti arbitrariamente secretati -- in maniera anonima, senza la possibilità di essere rintracciati.

Naturalmente, Assange e la sua équipe hanno verificato poi i documenti ricevuti; inoltre, hanno oscurato i nomi di coloro che avrebbero visto violato il diritto alla privacy o che avrebbero rischiato vendette qualora i loro nomi fossero stati rivelati. I documenti, così redatti, sono stati poi passati quasi sempre a testate internazionali per una ulteriore verifica e un ulteriore vaglio – e anche per ottenere maggiore diffusione.

Grazie a questo strumento di giornalismo investigativo, dirompente, ma gestito con criterio, Assange ha potuto far conoscere i molteplici crimini di guerra commessi dai militari statunitensi in Afghanistan, in Iraq e in molti altri Paesi del mondo, nonché gli illeciti commessi dai politici statunitensi come l'allora Presidente Donald Trump e l'allora Segretaria di Stato Hillary Clinton. Non glielo hanno perdonato.

Anzi, hanno ordinato una campagna diffamatoria, il blocco del finanziamento del sito Wikileaks, e la detenzione arbitraria di Assange durata 7 anni (durante la quale sono stati commessi i crimini di tortura psicologica), culminatasi, in questi ultimi due anni, con la "custodia cautelare" di Assange nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh a Londra.

Ora Assange deve affrontare un'udienza all'Alta Corte di Londra per decidere sulla concessione della sua estradizione negli USA, su richiesta del Dipartimento della Giustizia statunitense. Lì rischia i 175 anni di carcere sulla base dell'Espionage Act – per quanto questa legge dovrebbe riguardare i soli cittadini americani che rivelano segreti a nemici di guerra stranieri. Assange, invece, è un cittadino Australiano che non ha mai operato negli Stati Uniti.

Ma il messaggio che vuole mandare il Dipartimento di Giustizia statunitense è chiaro: "Non importa chi sei, non importa di che nazionalità sei, non importa dove ti trovi nel mondo, se osi svelare i crimini di guerra commessi dai militari USA, noi verremo a prenderti e a portarti in una nostra galera per il resto della tua vita."

L'effetto intimidatorio dell'extradizione di Julian Assange su tutti i mass media mondiali è più che evidente: lo status di giornalista investigativo non proteggerà più chi svela i crimini di guerra statunitensi.

Naturalmente, non è prevista nessuna indagine, da parte del Governo USA, su i crimini di guerra denunciati da Assange e tanto meno l'imputazione dei militari che li avrebbero commessi. Solo chi li ha denunciati verrà sottoposto a processo.



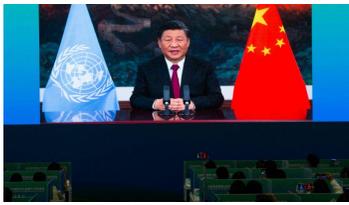
La VOCE

Degli esteri

Zhōnghuá Rénmín Gònghéguó

0:00 / 0:01

Xi Jinping: “Lavorare insieme per costruire una comunità di tutta la vita sulla Terra”



Il presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping è intervenuto il 12 ottobre al vertice COP15 sulla biodiversità, organizzato a Kunming, nel sud-ovest della Cina. Di seguito la traduzione integrale del suo discorso a cura di [Giulio Chinappi](#).

Cari colleghi,
Signore e signori,
Amici,
Buon pomeriggio.

È per me un grande piacere incontrarvi virtualmente a Kunming e partecipare insieme alla 15ma riunione della Conferenza delle parti per la Convenzione sulla diversità biologica. A nome del governo e del popolo cinese, nonché a nome mio, desidero porgere un caloroso benvenuto a tutti gli illustri ospiti.

Come dice un proverbio cinese, “tutti gli esseri prosperano quando vivono in armonia e ricevono nutrimento dalla Natura”. La biodiversità rende la Terra piena di vigore e vitalità e pone le basi per la sopravvivenza e lo sviluppo dell’uomo. **La protezione della biodiversità aiuta a proteggere la Terra, la nostra patria comune, e contribuisce allo sviluppo sostenibile dell’umanità.**

La conferenza di Kunming, sotto il tema “Civiltà ecologica: costruire un futuro condiviso per tutta la vita sulla Terra”, ha un grande significato. Lavorerò per la conclusione del quadro globale sulla biodiversità post-2020 e identificherà obiettivi e percorsi per la protezione della biodiversità globale in futuro. In questo contesto, la comunità internazionale deve rafforzare la cooperazione, creare consenso e unire le forze per costruire una comunità di tutta la vita sulla Terra.

L’uomo e la natura hanno bisogno di coesistere in armonia. Quando ci prendiamo cura di proteggere la Natura, la Natura ci ricompensa generosamente; quando sfruttiamo spietatamente la Natura, costei ci punisce senza pietà. Dobbiamo avere un profondo rispetto per la Natura, rispettare la Natura, seguire le leggi della Natura e proteggere la Natura, così da costruire una patria di armoniosa convivenza tra l’uomo e la Natura. Le montagne verdi sono montagne d’oro e montagne d’argento. Un’ecologia e un ambiente sani non sono solo un bene naturale, ma anche un bene economico e influenzano il potenziale e lo slancio dello sviluppo economico e sociale. Dobbiamo accelerare gli sforzi per promuovere uno sviluppo verde e garantire una crescita economica e una protezione ambientale vantaggiose per tutti, in modo da costruire una patria di avanzamento coordinato dell’economia e dell’ambiente.

La pandemia di Covid-19 ha gettato un’ombra sullo sviluppo globale e ha aggravato le sfide per l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Di fronte al duplice compito della ripresa economica e della tutela dell’ambiente, i Paesi in via di sviluppo hanno sempre più bisogno di aiuto e sostegno. Dobbiamo rafforzare la solidarietà per superare le difficoltà e consentire alle persone di tutti i Paesi di beneficiare di più e in modo più equo dei risultati dello sviluppo e di un ambiente sano, in modo da costruire una patria di sviluppo comune di tutti i Paesi.

Viviamo in un’epoca piena di sfide e piena di speranze. Se andremo avanti con perseveranza, un futuro luminoso ci aspetterà. Per il bene del nostro futuro comune, dobbiamo stringere le nostre mani e iniziare un nuovo viaggio di sviluppo di alta qualità per l’umanità.

In primo luogo, dobbiamo prendere lo sviluppo della civiltà ecologica come nostra guida per coordinare il rapporto tra l’uomo e la Natura. Dobbiamo risolvere i problemi portati dalla civiltà industriale, mantenere le attività umane entro i limiti dell’ecologia e dell’ambiente, e realizzare una conservazione olistica e un governo sistematico di montagne, fiumi, foreste, terreni agricoli, laghi, praterie e deserti.

In secondo luogo, dobbiamo lasciare che la transizione verde guidi i nostri sforzi per facilitare lo sviluppo sostenibile globale. Dobbiamo costruire un sistema economico verde, a basse emissioni di carbonio e circolare, tradurre

i punti di forza ecologici in punti di forza dello sviluppo e far emergere il grande vantaggio che le montagne verdi e le acque limpide possono offrire. Dobbiamo anche intensificare la cooperazione internazionale verde e condividere i frutti dello sviluppo verde tra tutti i Paesi.

Terzo, ci dobbiamo concentrare sul miglioramento del benessere dei popoli per promuovere l’equità sociale e la giustizia. Dobbiamo tenere a mente l’aspirazione dei popoli a una vita migliore, perseguire risultati vantaggiosi per tutti nella protezione dell’ambiente, nello sviluppo economico, nella creazione di posti di lavoro, nell’alleviamento della povertà e in altri sforzi e aumentare il senso di realizzazione, felicità e sicurezza dei popoli in tutti i Paesi.

Quarto, dobbiamo prendere il diritto internazionale come base per sostenere un sistema di governance internazionale giusto ed equo. Dobbiamo praticare il vero multilateralismo e onorare e attuare efficacemente le regole internazionali, che non devono essere sfruttate o aggirate a proprio piacimento. I nuovi obiettivi di protezione ambientale che ci siamo posti devono essere ambiziosi da un lato e pragmatici ed equilibrati dall’altro, in modo da rendere il sistema di governance ambientale globale più giusto ed equo.

Colleghi,

La Cina ha compiuto notevoli progressi nella costruzione di una civiltà ecologica. La recente storia del viaggio verso nord e del ritorno di un gruppo di elefanti nella provincia dello Yunnan, nel sud-ovest della Cina, mostra i vividi risultati del nostro sforzo per proteggere gli animali selvatici. La Cina continuerà a promuovere il progresso ecologico, a impegnarsi nell’attuazione della nuova filosofia di sviluppo che enfatizza lo sviluppo innovativo, coordinato, verde e aperto per tutti, e a costruire una bella Cina.

In questa occasione desidero annunciare l’iniziativa della Cina di istituire un Fondo per la biodiversità di Kunming e assumere un ruolo guida investendo 1,5 miliardi di yuan per sostenere la protezione della biodiversità nei Paesi in via di sviluppo. La Cina chiede e accoglie con favore anche i contributi di altre parti al fondo.

Al fine di rafforzare la protezione della biodiversità, la Cina si sta muovendo più velocemente per stabilire un sistema di aree protette con i parchi nazionali come cardine. Nel tempo, le aree con la maggiore importanza per l’ecosistema naturale e con i paesaggi naturali più unici, il patrimonio naturale più prezioso e la più grande riserva di biodiversità saranno incluse nel sistema dei parchi nazionali. La Cina ha ufficialmente designato il suo primo gruppo di parchi nazionali che comprende il Parco nazionale dei tre fiumi, il Parco nazionale del panda gigante, il Parco nazionale della tigre e del leopardo della Cina nordorientale, il Parco nazionale delle foreste tropicali di Hainan e il Parco nazionale di Wuyishan. L’area di terra protetta è di 230.000 chilometri quadrati e copre quasi il 30 per cento delle principali specie di fauna terrestre presenti in Cina. Nel frattempo, agendo secondo il principio di trovare un equilibrio tra conservazione in loco e traslocazione, la Cina ha iniziato a costruire un sistema di giardini botanici nazionali in luoghi come Pechino e Guangzhou.

Per raggiungere i suoi obiettivi di picco e neutralità delle emissioni di carbonio, la Cina rilascerà piani di attuazione per il picco delle emissioni di anidride carbonica in aree e settori chiave, nonché una serie di misure di supporto, e attuerà un quadro politico “1+N” per il picco e la neutralità delle emissioni di carbonio. La Cina continuerà a riadattare la sua struttura industriale e il suo mix energetico, a sviluppare vigorosamente le energie rinnovabili e a compiere progressi più rapidi nella pianificazione e nello sviluppo di grandi basi eoliche e fotovoltaiche in aree sabbiose, aree rocciose e deserti. La prima fase dei progetti con una capacità installata di circa 100 milioni di kilowatt ha recentemente iniziato la costruzione in modo regolare. Colleghi,

Se noi umanità non deludiamo la Natura, la Natura non ci deluderà. La civiltà ecologica rappresenta il trend di sviluppo della civiltà umana. Uniamoci per mano, seguiamo la filosofia della civiltà ecologica e assumiamo la nostra responsabilità per le generazioni future. Facciamo sforzi congiunti per costruire una comunità di tutta la vita sulla Terra e un mondo pulito e bello per tutti noi.

Intervista di Wells a Stalin



Intervista di H.G. Wells, The New Statesman and Nation, Gran Bretagna

Mosca, 27 ottobre 1934 *

H.G. Wells - *Le sono molto grato per aver accettato di incontrarmi. Recentemente sono stato negli Stati Uniti. Ho avuto una lunga conversazione con il presidente Roosevelt e ho cercato di chiarire quali sono le sue idee principali. Ora sono venuto da lei per chiederle cosa sta facendo per cambiare il mondo.*

Stalin - Non così tanto.

- *Io giro il mondo come un uomo qualunque, osservo cosa succede intorno a me.*

- *Le persone importanti come lei non sono "uomini qualunque". Naturalmente, solo la storia può dire quanto sia stato importante questo o quel personaggio, ma in ogni caso lei non osserva il mondo come un "uomo qualunque".*

La mia non è falsa modestia. Quello che voglio dire è che cerco di guardare il mondo con gli occhi dell'uomo qualunque e non come un esponente di partito o un amministratore carico di responsabilità. Il viaggio negli Stati Uniti ha stimolato le mie riflessioni. Il vecchio mondo finanziario di quel Paese sta crollando: la vita economica di quel Paese viene riorganizzata secondo nuovi principi. Lenin aveva detto: "Dobbiamo imparare a fare gli affari" dobbiamo imparare dai capitalisti. Oggi i capitalisti debbono imparare da voi, devono imparare a capire lo spirito del socialismo. Mi sembra che negli Stati Uniti sia in atto una profonda riorganizzazione, la creazione di una economia pianificata, vale a dire socialista. Lei e Roosevelt muovete da due diversi punti di partenza. Ma non c'è un rapporto di idee, un'affinità di idee ed esigenze, fra Washington e Mosca? Negli Stati Uniti sono stato colpito dalle stesse cose che vedo qui: costruiscono uffici, creano nuovi organismi statali di regolamentazione, stanno organizzando una pubblica amministrazione di cui si avvertiva da tempo la necessità. Hanno bisogno, come voi di capacità direttive.

- *Gli Stati Uniti perseguono un obiettivo diverso dal nostro. L'obiettivo perseguito dagli americani nasce dalle difficoltà economiche, dalla crisi economica. Gli americani vogliono liberarsi dalla crisi con l'attività capitalistica privata senza cambiare la struttura economica. Stanno cercando di ridurre al minimo la rovina, i danni provocati dal sistema economico esistente. Qui invece, come lei sa benissimo, al posto della vecchia struttura economica ne è stata creata una nuova, completamente diversa. Anche se gli americani di cui lei parla riuscissero a raggiungere in parte il loro obiettivo, vale a dire ridurre al minimo questi danni, non eliminerebbero le radici dell'anarchia che è insita nel sistema capitalistico esistente. Stanno preservando un sistema economico che deve inevitabilmente portare - e non può non portare - all'anarchia della produzione. Non si tratta, quindi, di riorganizzare la società o di abolire il vecchio sistema sociale che provoca l'anarchia e la crisi, ma al massimo di limitare alcune delle sue caratteristiche negative, di limitare alcuni dei suoi eccessi. Soggettivamente, forse, questi americani pensano di riorganizzare la società, ma obiettivamente ne stanno salvaguardando le basi. Ecco perché - obiettivamente - non ci sarà nessuna riorganizzazione della società.*

E non ci sarà neppure una economia pianificata. Cos'è l'economia pianificata, quali sono i suoi elementi essenziali? L'economia pianificata cerca di abolire la disoccupazione. Supponiamo che sia possibile, salvaguardando il sistema capitalistico, ridurre la disoccupazione al minimo. Ma sicuramente nessun capitalista accetterebbe mai la completa scomparsa della disoccupazione, la scomparsa dell'esercito di riserva dei disoccupati che serve a tenere sotto pressione il mercato del lavoro, ad assicurare un rifornimento di mano d'opera a basso costo. Ecco una delle prime contraddizioni nella "economia pianificata" della società borghese. Inoltre, l'economia pianificata presuppone

un incremento della produzione nei settori industriali che fabbricano beni di cui le masse popolari hanno particolarmente bisogno. Ma come lei sa, in un sistema capitalistico l'aumento della produzione avviene per motivi completamente diversi, il capitale si indirizza verso settori economici che assicurano profitti maggiori. Non potrà mai costringere un capitalista a rischiare una perdita o ad accettare un più basso tasso di profitto per soddisfare i bisogni del popolo senza liberarsi dei capitalisti senza abolire il principio della proprietà privata dei mezzi di produzione, è impossibile creare una economia pianificata

- *Sono d'accordo con molte delle cose che ha detto, ma vorrei sottolineare l'idea che se un intero Paese adotta il principio dell'economia pianificata, se il Governo, gradualmente, passo dopo passo, comincia ad applicare con coerenza questo principio, l'oligarchia finanziaria alla fine sarà abolita e verrà introdotto il socialismo, nell'accezione anglosassone del termine. L'impatto delle idee del "New deal" di Roosevelt è davvero forte e secondo me sono idee socialiste. Mi sembra che invece di sottolineare l'antagonismo fra due mondi, nella situazione attuale dovremmo sforzarci di trovare una lingua comune per tutte le forze costruttive.*

- *Quando dico che è impossibile realizzare i principi dell'economia pianificata preservando le basi economiche del capitalismo, non desidero minimamente sminuire le eccezionali qualità personali di Roosevelt, la sua capacità d'iniziativa, il suo coraggio e la sua determinazione. Senza dubbio Roosevelt è una delle figure più forti fra tutti i capitani del mondo capitalistico contemporaneo. Ecco perché vorrei sottolineare ancora una volta come la mia convinzione che l'economia pianificata sia impossibile nel contesto del capitalismo non significa che abbia dei dubbi sulle capacità personali, il talento e il coraggio del presidente Roosevelt. Ma se le circostanze sono sfavorevoli, nemmeno il più bravo capitano può raggiungere l'obiettivo di cui lei mi parlava. In linea teorica, naturalmente, la possibilità di marciare gradualmente, passo dopo passo, in un sistema capitalistico, verso l'obiettivo che lei definisce il socialismo nell'accezione anglosassone del termine, non è da escludere.*

Ma che genere di "socialismo" sarebbe? Al massimo, frenando almeno in parte i più sfrenati rappresentanti del profitto capitalistico, si potrebbe ottenere una maggiore applicazione del principio di regolamentazione dell'economia nazionale. È senz'altro un'ottima cosa. Ma appena Roosevelt, o qualsiasi altro capitano del mondo borghese contemporaneo, si deciderà ad intraprendere qualcosa di serio contro le fondamenta del capitalismo, andrà inevitabilmente incontro ad una disfatta totale. Le banche, le industrie, le grandi imprese, le grandi aziende agricole non sono nelle mani di Roosevelt. Sono proprietà privata. Le ferrovie, la flotta mercantile, tutto questo è nelle mani dei privati. E infine, anche l'esercito degli operai qualificati, degli ingegneri e dei tecnici non ubbidisce agli ordini di Roosevelt, ma agli ordini dei proprietari privati; lavorano tutti per proprietari privati. Lei non deve dimenticare le funzioni dello Stato nel mondo borghese.

Lo Stato è un'istituzione che organizza la difesa del Paese, il mantenimento dell'"ordine"; è un apparato per raccogliere le imposte. Lo Stato capitalista non si occupa troppo di economia nel senso stretto della parola; quest'ultima non è nelle mani dello Stato. Al contrario, lo Stato è nelle mani dell'economia capitalista. Per questo ho paura che, nonostante tutta la sua energia e le sue capacità, Roosevelt non raggiungerà l'obiettivo che lei ha ricordato, se è davvero quello il suo obiettivo. Forse nel corso di parecchie generazioni sarà possibile avvicinarsi un pò a questo obiettivo; ma personalmente credo che neanche questo sia molto probabile.

- *Forse io credo più di lei all'interpretazione economica della politica. Grazie alle invenzioni e alla scienza moderna, sono entrate in azione forze immense che si battono per una migliore organizzazione, per un migliore funzionamento della comunità, vale a dire per il socialismo. L'organizzazione e la regolamentazione dell'azione individuale sono diventate necessità meccaniche, a prescindere dalle teorie sociali. Se cominciamo con il controllo statale delle banche e continuiamo con il controllo dell'industria pesante, dell'industria in generale, del commercio, eccetera, un controllo così generalizzato equivarrà alla proprietà statale di tutti i comparti dell'economia nazionale. Sarà questo il processo di socializzazione, il socialismo e l'individualismo non sono antitetici come il bianco e il nero. Ci sono molti livelli intermedi, c'è l'individualismo che sconfina nel banditismo e ci sono la disciplina e l'organizzazione che sono l'equivalente del socialismo. L'introduzione dell'economia pianificata dipende, in larga misura, dagli organizzatori dell'economia, dall'intelligenza tecnica qualificata che, passo dopo passo, può convenirsi ai principi socialisti di organizzazione. E' questo*

...segue ./.

Segue da Pag.5: Intervista di Wells a Stalin

l'essenziale. Perché l'organizzazione viene prima del socialismo, è il fatto più importante. Senza l'organizzazione l'idea socialista è soltanto un'idea.

- Non esiste, e non dovrebbe esistere, un contrasto inconciliabile fra individuo e collettività, fra gli interessi del singolo e gli interessi della collettività. Il socialismo non può perdere di vista gli interessi individuali. Solo la società socialista può soddisfare appieno questi interessi personali. Di più, solo la società socialista può salvaguardare fermamente gli interessi del singolo. In questo senso non esiste un contrasto inconciliabile fra "individualismo" e socialismo. Ma è possibile negare il contrasto tra classi, fra la classe possidente, la classe capitalista, e la classe operaia, classe proletaria? Da una parte abbiamo la classe dei proprietari che possiede le banche, le fabbriche, le miniere, i trasporti, le piantagioni nelle colonie.

Queste persone non vedono che i propri interessi, la loro ricerca di profitto. Non si sottomettono al volere della collettività; cercano di subordinare ogni collettività ai loro voleri. Dall'altra parte abbiamo la classe dei poveri, la classe sfruttata, che non possiede fabbriche, né officine, né banche, che è costretta a lavorare vendendo la sua forza lavoro ai capitalisti e che non ha l'opportunità di soddisfare le sue esigenze più elementari. Com'è possibile conciliare interessi e bisogni così antagonisti? Per quel che ne so, Roosevelt non è riuscito a trovare il modo di conciliare questi interessi. Ed è impossibile, come dimostra l'esperienza. Pertanto, lei conosce la situazione degli Stati Uniti meglio di me, perché io non ci sono mai stato e seguo gli affari americani soprattutto sulla stampa. Ma io ho una certa esperienza di lotta per il socialismo, e quest'esperienza mi dice che se Roosevelt cercherà veramente di soddisfare gli interessi della classe proletaria a spese della classe capitalista, quest'ultima metterà un'altro presidente al suo posto. I capitalisti diranno: i presidenti vanno e vengono, ma noi esisteremo sempre; se questo o quel presidente non protegge i nostri interessi, ne troveremo un'altro. Come potrebbe opporsi il presidente alla volontà della classe capitalista?

- *Non condivido questa classificazione semplificata dell'umanità in poveri e ricchi. Naturalmente, esiste una categoria di persone che aspira soltanto al profitto. Ma queste persone non sono criticate in Occidente proprio come lo sono qui? Non ci sono tantissime persone in Occidente per le quali il profitto non è il fine ultimo, che possiedono una certa ricchezza e che vogliono investire e ricavare un reddito da questo investimento, ma che non lo considerano l'obiettivo principale? Considerano l'investimento come una sgradevole necessità. E non esistono moltissimi ingegneri o operatori economici, capaci ed appassionati, la cui attività è stimolata da qualcosa di diverso del profitto? A mio avviso, esiste una folta classe di persone capaci che giudicano insoddisfacente il sistema attuale e che sono destinate a svolgere un grande ruolo nella futura società capitalista. Negli ultimi anni sono stato molto impegnato - e ho riflettuto a lungo su questo argomento - nella propaganda a favore del socialismo e del cosmopolitismo fra gli ingegneri, gli aviatori, gli addetti tecnico militari, eccetera. E inutile avvicinarsi a questi ambienti con la propaganda della lotta di classe. Questa gente capisce le condizioni del mondo. Si rende conto che è un maledetto imbroglione ma considera un'assurdità il vostro semplice antagonismo di classe.*

- Lei si oppone alla classificazione semplificata dell'umanità in ricchi e poveri. Ovviamente c'è uno strato intermedio, c'è l'intelligenza tecnica di cui ha parlato, fra cui esistono ottime persone, molto oneste. Però ci sono anche persone malvagie e disoneste, c'è ogni sorta di gente. Ma prima di tutto l'onestà è divisa in ricchi e poveri, in possidenti e sfruttati; e perdere di vista questa divisione fondamentale e l'antagonismo fra ricchi e poveri significa perdere di vista la questione essenziale, io non nego l'esistenza di strati intermedi che si schierano con l'una o con l'altra delle due classi in lotta o che assumono una posizione neutrale o semineutrale in questa lotta. Ma lo ripeto, perdere di vista questa divisione fondamentale della società e questa lotta fra le due classi principali significa ignorare i fatti. Questa lotta è in corso e continuerà. Il risultato della lotta sarà deciso dalla classe proletaria, la classe operaia.

- *Ma non esistono molte persone che lavorano e lavorano produttivamente, senza essere povere?*

- Naturalmente ci sono piccoli proprietari terrieri, gli artigiani, i piccoli commercianti, però non sono loro a decidere la sorte di un Paese ma le masse lavoratrici, che producono tutto ciò di cui la società ha bisogno.

- *Ma ci sono diversi tipi di capitalisti. Ci sono i capitalisti che pensano solo al profitto, a diventare ricchi; ma ci sono anche quelli che sono pronti a sopportare dei sacrifici. Prenda il vecchio Morgan, ad esempio. Lui pensava solo al profitto, era un semplice parassita, si limitava ad*

accumulare ricchezza. Ma pensi a Rockefeller.

E' un eccellente organizzatore, il suo sistema di distribuzione del petrolio costituisce un esempio che merita di essere imitato. Oppure prenda Ford. Certo che Ford è egoista. Ma non è un appassionato organizzatore della produzione razionalizzata da cui prendete lezioni? Vorrei sottolineare che recentemente in tutti i Paesi di lingua inglese l'atteggiamento nei confronti dell'U.R.S.S. è profondamente mutato. Questo cambiamento è dovuto soprattutto alla posizione del Giappone e agli avvenimenti in corso in Germania. Ma ci sono altri motivi oltre a quelli legati alla politica internazionale. C'è una ragione più profonda, vale a dire il riconoscimento del fatto che il sistema basato sul profitto privato si sta sgretolando. In queste circostanze, a mio avviso, non dobbiamo mettere in primo piano l'antagonismo fra i due mondi, ma dovremmo cercare di unificare il più possibile tutti i movimenti costruttivi, tutte le forze costruttive. Mi sembra di essere più a sinistra di lei, Mr. Stalin; sono più convinto di lei che il vecchio sistema sia vicino alla fine.

- Quando parlo dei capitalisti che perseguono soltanto il profitto, non voglio dire che sono persone prive di meriti e incapaci di qualsiasi altra cosa. Molti di loro senza dubbio hanno grandi doti organizzative che non mi sogno affatto di negare. Noi sovietici impariamo moltissimo dai capitalisti. Anche Morgan, che lei dipinge in termini così negativi, era senza dubbio un eccellente organizzatore. Ma se ha in mente delle persone pronte a ricostruire il mondo, senza dubbio non potrà trovarle fra quanti servono fedelmente la causa del profitto. Noi e loro siamo agli antipodi. Lei ha citato Ford. Certo che è un bravo organizzatore della produzione.

Ma non conosce il suo atteggiamento verso la classe operaia? Non sa quanti operai ha gettato sul lastrico? Il capitalista è inchiodato al profitto, e non c'è forza al mondo che possa staccarlo. Il capitalismo non sarà abolito dagli "organizzatori" della produzione e dell'intelligenza tecnica, ma dalla classe operaia, perché questi strati non hanno un ruolo indipendente. L'ingegnere, l'organizzatore della produzione, non lavora come vorrebbe ma come gli viene ordinato, per servire gli interessi dei suoi datori di lavoro. Naturalmente ci sono delle eccezioni; ci sono persone in questo strato che sono guarite dall'intossicazione di capitalismo. L'intelligenza tecnica, in certe condizioni può fare miracoli e giovare enormemente all'umanità. Ma può anche causare danni enormi. Noi sovietici abbiamo una certa conoscenza dell'intelligenza tecnica. Dopo la Rivoluzione d'Ottobre, una certa parte di essa si rifiutò di partecipare all'opera di edificazione della nuova società; si oppose a quest'opera e la sabotò. Noi ci adoperammo in ogni modo per coinvolgere l'intelligenza tecnica in quest'opera di edificazione; tentammo tutte le strade. Ci volle parecchio tempo perché la nostra intelligenza accettasse di collaborare attivamente con il nuovo sistema. Oggi la parte migliore di questa intelligenza tecnica è in prima linea insieme agli edificatori della società socialista. Con quest'esperienza alle spalle, siamo lungi dal sottovalutare i lati positivi e negativi dell'intelligenza tecnica e sappiamo bene che da una parte si può provocare dei danni, ma dall'altra può fare "miracoli". Naturalmente le cose sarebbero diverse se fosse possibile, con un solo colpo, separare spiritualmente l'intelligenza tecnica dal mondo capitalista. Ma è un'utopia. Sono molti gli esponenti dell'intelligenza tecnica che avrebbero il coraggio di rompere con il mondo borghese e mettersi al lavoro per trasformare la società? Pensa davvero che ci siano molte persone di questo tipo, poniamo, in Inghilterra o in Francia? No, solo pochi sarebbero pronti a rompere con i loro datori di lavoro per cominciare la ricostruzione del mondo. Inoltre possiamo perdere di vista il fatto che per trasformare il mondo è necessario avere il potere politico? Mi sembra, Mr. Wells, che lei sottovaluti notevolmente la questione del potere politico, che essa sia completamente assente dalla sua concezione. Cosa possono fare, anche con le migliori intenzioni del mondo, se sono incapaci di porre la questione della conquista del potere e non hanno potere? Al massimo possono aiutare la classe che conquista il potere, ma non possono cambiare il mondo da soli. Questo può essere fatto solo da una grande classe che prenderà il posto della classe capitalista e diventerà sovrana come lo era prima quest'ultima, questa classe è la classe operaia. Naturalmente, bisogna accettare l'assistenza dell'intelligenza tecnica; ed essa, a sua volta, deve essere aiutata. Ma non bisogna credere che l'intelligenza tecnica possa avere un ruolo storico indipendente. La trasformazione del mondo è un processo enorme, complesso, doloroso. Per questo grande compito occorre una grande classe. Sono le grandi navi a fare i viaggi lunghi.

- *Certo, ma per i viaggi lunghi occorrono un capitano e un navigatore.*

- Questo è vero, ma per un lungo viaggio occorre innanzitutto una grande nave. Cos'è un navigatore senza una grande nave? Una persona inutile.

- *La grande nave è l'umanità, non una classe.*

Segue da Pag.6: Intervista di Wells a Stalin

- Lei, Mr. Wells, muove evidentemente dal presupposto che tutti gli uomini siano buoni. Io, invece, non dimentico che ci sono molti uomini malvagi. Io non credo che la borghesia sia buona.

- *Ricordo qual'era la situazione dell'intelligenza tecnica alcuni decenni fa. A quell'epoca era ancora poco numerosa, ma c'era talmente tanto da fare che ogni ingegnere, ogni tecnico, aveva la sua occasione. E proprio per questo l'intelligenza tecnica era la classe meno rivoluzionaria. Ora, invece, c'è una sovrabbondanza di tecnici e la loro mentalità è sensibilmente cambiata. Il lavoratore qualificato, che in passato non avrebbe mai dato ascolto ai discorsi rivoluzionari, ora li segue con grande interesse. Recentemente sono stato a una cena del Royal Society, la grande società scientifica inglese. Il discorso del presidente è stato un discorso a favore della pianificazione sociale e del controllo scientifico. Oggi, l'uomo che dirige la Royal Society ha posizioni rivoluzionarie e insiste sulla riorganizzazione scientifica della società umana. La vostra propaganda per la lotta di classe non si è adeguata a queste realtà, la mentalità sta cambiando.*

- Sì, lo so, questo è dovuto al fatto che la società capitalistica attualmente è in un vicolo cieco. I capitalisti stanno cercando, senza trovarla, una via d'uscita da questo vicolo cieco che sia compatibile con la dignità della loro classe e con gli interessi della loro classe. Potrebbero, in certa misura, strisciare fuori dalla crisi a quattro zampe, ma non possono trovare uno sbocco che consenta loro di uscirne a testa alta, una soluzione che non danneggi sostanzialmente gli interessi del capitalismo. Naturalmente, larga parte dell'intelligenza tecnica ne è perfettamente consapevole. Un ampio settore comincia a capire che i suoi interessi sono gli stessi della classe che è in grado di indicare la via d'uscita dal vicolo cieco.

- *Lei, Mr. Stalin, di rivoluzioni ne sa sicuramente qualcosa, dal punto di vista pratico. Le masse si sollevano davvero? Non è una verità accertata che tutte le rivoluzioni sono fatte da una minoranza?*

- Per fare una rivoluzione occorre una minoranza rivoluzionaria che faccia da guida; ma la minoranza più abile, energica e appassionata sarebbe impotente se non potesse contare sull'appoggio almeno passivo di milioni di persone

- *Almeno passivo? Forse inconscio?*

- In parte anche semistintivo e semiconsapevole, ma senza l'appoggio di milioni di persone, la migliore minoranza è impotente.

- *Io osservo la propaganda comunista in Occidente e ho l'impressione che nelle condizioni moderne questa propaganda sembri vecchia, superata, perché è propaganda insurrezionale. La propaganda a favore del rovesciamento violento del sistema sociale era giustissima quando era rivolta contro la tirannia. Ma ora che il sistema sta comunque crollando, bisognerebbe porre l'accento sull'efficienza, la competenza, la produttività, e non sull'insurrezione. Mi sembra che gli accenni insurrezionali siano obsoleti. La propaganda comunista in Occidente è un'assurdità per la gente con una visione costruttiva.*

- Certo che il vecchio sistema sta marcendo, crollando. Questo è vero. Ma è anche vero che vengono fatti nuovi sforzi, con altri metodi e con ogni mezzo, per proteggere e salvare questo sistema morente. Lei arriva a una conclusione sbagliata partendo da un postulato corretto. Lei afferma giustamente che il vecchio mondo sta crollando. Ma sbaglia a credere che stia crollando da solo. No, la sostituzione di un sistema sociale con un altro è un processo rivoluzionario lungo e complesso. Non è soltanto un processo spontaneo, ma una lotta; è un processo collegato allo scontro di classe. Il capitalismo è in decadenza ma non può essere paragonato a un albero marcio che prima o poi dovrà cadere a terra da solo. No. La rivoluzione, la sostituzione di un sistema sociale con un altro, è sempre stata una lotta, una lotta dolorosa e crudele, una lotta per la vita e per la morte. E ogni volta che la gente del nuovo mondo è giunta al potere ha dovuto difendersi dai tentativi del vecchio mondo di restaurare il vecchio ordine con la forza; questa gente del nuovo mondo doveva essere sempre in allerta, doveva essere sempre pronta a respingere gli attacchi del vecchio mondo contro il nuovo sistema.

Sì, ha ragione quando dice che il vecchio sistema sociale sta crollando; ma non sta crollando spontaneamente. Prenda il fascismo, ad esempio, il fascismo è una forza reazionaria che sta cercando di preservare il vecchio mondo con la violenza. Cosa possiamo fare con i fascisti? Vogliamo metterci a discutere con loro? Vogliamo cercare di convincerli? Ma questo non avrebbe nessun effetto su di loro. I comunisti non idealizzano affatto il metodo della violenza. Ma loro, i comunisti, non vogliono essere presi di sorpresa, non possono sperare che il vecchio mondo esca volontariamente

di scena, vedono che il vecchio sistema si sta difendendo con la violenza ed è per questo che dicono alla classe operaia: rispondete alla violenza con la violenza, fate tutto il possibile per impedire che il vecchio ordine morente vi schiacci, non consentite che vi incateni le mani, quelle mani con cui rovescerete il vecchio sistema. Come vede i comunisti considerano la sostituzione di un sistema sociale con un altro non come un processo spontaneo e pacifico ma come un processo complesso, lungo e violento. I comunisti non possono ignorare i fatti.

- *Ma guardi cosa sta succedendo nel mondo capitalista, il collasso non è semplice, è uno scoppio di violenza reazionaria che sta degenerando nel gangsterismo. E quando si arriva a uno scontro con la violenza cieca e reazionaria, i socialisti secondo me possono appellarsi alla legge, e invece di considerare la polizia come un nemico dovrebbero sostenerla nella lotta contro la reazione. Credo che sia inutile operare con i metodi del vecchio, rigido socialismo insurrezionale.*

- I comunisti si basano su una ricca esperienza storica, ed essa insegna che le classi obsolete non abbandonano volontariamente il palcoscenico della storia. Pensi alla storia dell'Inghilterra nel diciassettesimo secolo. Non erano molti a dire che il vecchio sistema sociale era marcio? Ma non ci volle comunque un Cromwell per abatterlo con la forza?

- *Cromwell agiva sulla base della Costituzione e in nome dell'ordine costituzionale.*

- Nel nome della Costituzione fece ricorso alla violenza. Decapitò il re, sciolse il Parlamento, arrestò alcuni e decapitò altri.

Oppure prendiamo un esempio dalla nostra storia. Non era già evidente da un pezzo che il sistema zarista era in rovina, che stava crollando? Ma quanto sangue si è dovuto versare per rovesciarlo?

E la rivoluzione d'Ottobre? Non erano in molti a sapere che solo noi, i bolscevichi, indicavano l'unica soluzione giusta? Non era evidente che il capitalismo russo era in rovina? Ma lei sa bene com'è stata forte la resistenza, quanto sangue si è dovuto versare per difendere la Rivoluzione d'Ottobre da tutti i suoi nemici, interni ed esterni.

Oppure prendiamo la Francia della fine del diciottesimo secolo. Molto prima del 1789 erano in tanti ad aver capito quanto fossero marci il potere reale, il sistema feudale. Eppure non fu possibile evitare un'insurrezione popolare, uno scontro di classe. Perché? Perché le classi che debbono abbandonare il palcoscenico della storia sono le ultime a convincersi che il loro ruolo è finito. È impossibile convincerle di questo. Pensano che le crepe dell'edificio in rovina possano essere stuccate, che il traballante edificio del vecchio ordine possa essere riparato e salvato. Ecco perché le classi morenti prendono le armi e ricorrono ad ogni mezzo per salvare la loro esistenza come classe dominante.

- *Ma non c'erano alcuni avvocati alla testa della grande Rivoluzione francese?*

- Io non nego il ruolo dell'intelligenza nei movimenti rivoluzionari. Ma la grande Rivoluzione francese fu una rivoluzione di avvocati o una rivoluzione popolare che ottenne la vittoria sollevando le grandi masse popolari contro il feudalesimo e difendendo gli interessi del Terzo Stato? E gli avvocati che guidarono la grande Rivoluzione francese agivano rispettando le leggi del vecchio ordine? Non introdussero una nuova legge borghese rivoluzionaria? La ricca esperienza della storia ci insegna che fino a oggi una classe non ha mai lasciato volontariamente il posto a un'altra classe. Non esistono precedenti nella prassi mondiale. I comunisti hanno imparato questa lezione dalla storia. I comunisti sarebbero ben lieti di assistere a una volontaria uscita di scena della borghesia. Ma è un'ipotesi improbabile e questo che ci insegna la storia. Ecco perché i comunisti vogliono essere preparati al peggio e invitano la classe operaia a essere vigile, a essere pronta alla lotta. Chi vuole un capitano che allenta la vigilanza del suo esercito, un capitano incapace di rendersi conto che il nemico non si arrende, che deve essere sconfitto? Essere un tale capitano significa ingannare, tradire la classe operaia. Ecco perché secondo me quello che lei giudica superato è in realtà un atteggiamento di convenienza rivoluzionaria per la classe operaia.

- *Non nego che si debba usare la forza, ma penso che le forme di lotta dovrebbero adeguarsi alle opportunità offerte dalle leggi esistenti, che debbono essere difese dagli attacchi reazionari. Non c'è bisogno di disorganizzare il vecchio sistema perché si sta già disorganizzando da solo. Per questo mi sembra che un'insurrezione contro il vecchio ordine, contro la legge, sia obsoleta, superata. Per altro esagero deliberatamente per esporre con maggiore chiarezza la verità. Potrei formulare il mio punto di*

...segue ./.

Segue da Pag.7: Intervista di Wells a Stalin

vista nel modo seguente: in primo luogo, sono per l'ordine; in secondo luogo, attacco il sistema attuale nella misura in cui non riesce ad assicurare l'ordine; in terzo luogo, penso che la propaganda della lotta di classe possa allontanare dal socialismo proprio le persone istruite di cui il socialismo ha bisogno. - Per raggiungere un grande obiettivo, un importante obiettivo sociale, dev'esserci una forza principale, un bastione, una classe rivoluzionaria. Poi bisogna organizzare l'assistenza di una forza ausiliaria per questa forza principale; in questo caso la forza ausiliaria è rappresentata dal partito, a cui appartengono le forze migliori dell'intelligenza. Ha appena parlato di "persone istruite". Ma a quali persone istruite si riferisce? Non c'erano moltissime persone istruite dalla parte del vecchio ordine nell'Inghilterra del Diciassettesimo secolo, nella Francia del Diciottesimo secolo e nella Russia della Rivoluzione d'Ottobre? Il vecchio ordine aveva al suo servizio molte persone ben istruite che lo difendevano e si opponevano al nuovo ordine. L'istruzione è un'arma, ma il suo effetto dipende dalle mani che la brandiscono, da chi deve essere colpito. Naturalmente, il proletariato, il socialismo, ha bisogno di gente ben istruita. È ovvio che i sempliciotti non possono aiutare il proletariato a lottare per il socialismo, a costruire una nuova società. Io non sottovaluto il ruolo dell'intelligenza; al contrario, lo sottolineo. La questione, tuttavia, è di quale intelligenza stiamo discutendo. Perché ci sono diversi tipi di intelligenza.

- *Non può esserci una rivoluzione senza un cambiamento radicale del sistema educativo. Basti citare due esempi: l'esempio della repubblica tedesca, che non toccò il vecchio sistema di istruzione e perciò non divenne mai una repubblica, e l'esempio del Partito Laburista, che non ha il coraggio di battersi per un cambiamento radicale del sistema educativo.*

- Questa è una osservazione giusta. Ora mi permetta di replicare ai tre punti che ha sollevato. In primo luogo, la cosa principale per una rivoluzione è l'esistenza di un bastione sociale. Questo bastione della rivoluzione è la classe operaia. In secondo luogo, occorre una forza ausiliaria, quello che i comunisti chiamano un partito. Al partito appartengono i lavoratori più preparati e quegli elementi dell'intelligenza tecnica che sono strettamente collegati alla classe operaia. L'intelligenza può essere forte solo se si unisce alla classe operaia. Se si oppone alla classe operaia diventa una nullità. In terzo luogo, occorre il potere politico come strumento di cambiamento. Il nuovo potere politico crea le nuove leggi, il nuovo ordine che è un ordine rivoluzionario

Io non mi schiero a favore di un'ordine qualsiasi. Io mi schiero a favore dell'ordine che risponda agli interessi della classe operaia. Ma se alcune leggi del vecchio ordine possono essere utilizzate nella lotta per il nuovo ordine, allora le vecchie leggi dovrebbero essere utilizzate. Io non mi oppongo al suo postulato secondo cui il sistema attuale dovrebbe essere attaccato nella misura in cui non assicura l'ordine necessario per il popolo.

E infine, sbaglia se crede che i comunisti siano innamorati della violenza. Sarebbero molto lieti di rinunciare ai metodi violenti se la classe dirigente accettasse di lasciare il posto alla classe operaia. Ma l'esperienza della storia smentisce questa possibilità.

- *Eppure c'è stato un caso nella storia dell'Inghilterra in cui una classe ha volontariamente consegnato il potere a un'altra classe. Nel periodo fra il 1830 e il 1870 l'aristocrazia, il cui influsso era ancora molto considerevole alla fine del Diciottesimo secolo, volontariamente, senza una dura lotta, cedette il potere alla borghesia che assicurava un appoggio sentimentale alla monarchia. Successivamente, questo trasferimento del potere ha portato al dominio dell'oligarchia finanziaria.*

- Ma lei senza accorgersene è passato dal problema della rivoluzione al problema delle riforme. Non è la stessa cosa. Non pensa che il movimento cartista abbia avuto un ruolo importante nelle riforme inglesi del Diciannovesimo secolo?

- *I cartisti fecero molto poco e scomparvero senza lasciare traccia.*

- Non sono d'accordo con lei. I cartisti, e il movimento di sciopero che organizzarono, ebbero un ruolo di rilievo; costrinsero le classi dirigenti a molte concessioni relative al diritto di voto, all'abolizione dei cosiddetti "borghi putridi" [i distretti elettorali con pochissimi votanti] e a diversi altri punti della "Carta". Il cartismo ebbe un ruolo storico non privo di significato e costrinse una parte delle classi dirigenti a fare alcune concessioni-riforme per scongiurare una grave crisi. In generale, va detto che di tutte le classi dirigenti, le classi dirigenti inglesi, sia l'aristocrazia che la borghesia, si sono dimostrate le più intelligenti e flessibili dal punto di vista dei loro interessi di classe, dal punto di vista della conservazione del potere. Prendiamo ad esempio dalla storia moderna, lo sciopero generale del 1926. La prima cosa che qualsiasi altra borghesia avrebbe fatto

di fronte a un'iniziativa di questo tipo, quando il consiglio generale del sindacato ha proclamato lo sciopero, sarebbe stata di arrestare i dirigenti sindacali. La borghesia inglese non lo fece e agì con intelligenza dal punto di vista dei suoi interessi. Non riesco a immaginare che una strategia così flessibile possa essere seguita dalla borghesia degli Stati Uniti, della Germania o della Francia. Per mantenere il loro dominio, le classi dirigenti della Gran Bretagna non hanno mai rinunciato a piccole concessioni, riforme. Ma sarebbe sbagliato pensare che queste riforme siano rivoluzionarie.

- *La sua opinione delle classi dirigenti del mio Paese è più alta della mia. Ma c'è davvero una grande differenza fra una piccola rivoluzione e una grande riforma? Una riforma non è una piccola rivoluzione?*

- In seguito a una pressione dal basso, la pressione delle masse, la borghesia a volte può concedere alcune riforme parziali che non contraddicono il sistema sociale economico esistente. Sceglie questa linea d'azione perché ritiene che queste concessioni siano necessarie per salvaguardare il suo dominio di classe. Questa è l'essenza delle riforme. La rivoluzione, invece, significa il passaggio del potere da una classe all'altra. Per questo è impossibile descrivere qualsiasi riforma come una rivoluzione. Per questo non possiamo sperare che il cambiamento del sistema sociale avvenga con un'impercettibile trasformazione da un sistema all'altro attraverso le riforme, grazie alle concessioni della classe dominante

- *Le sono molto grato per questo colloquio, che ha significato davvero molto per me. Spiegandomi le cose, le sarà sembrato di tornare ai tempi in cui doveva illustrare i rudimenti del socialismo nei circoli illegali prima della rivoluzione. Attualmente nel mondo esistono solo due persone a cui danno ascolto milioni di persone soppesandone ogni opinione, ogni singola parola - lei e Roosevelt. Gli altri possono predicare quanto vogliono, quello che dicono non sarà mai pubblicato o tenuto in gran conto. Non sono ancora in grado di valutare quello che è stato fatto nel suo Paese, sono arrivato solo ieri. Ma ho già visto i volti sereni di uomini e donne sani e so che state facendo qualcosa di molto importante. Il contrasto con il 1920 è sbalorditivo.*

- Si sarebbe potuto fare di più se i bolscevichi fossero stati più bravi.

- *No, se gli esseri umani fossero stati più bravi. Sarebbe un'ottima cosa inventare un piano quinquennale per la ricostruzione del cervello umano, che evidentemente è privo di molte cose necessarie a un perfetto ordine sociale. (Ride)*

- Non vuole trattenersi per il Congresso dell'Unione degli scrittori sovietici?

- *Purtroppo ho molti impegni da rispettare e posso restare solo per una settimana. Sono venuto per parlare con lei e sono molto soddisfatto del nostro colloquio. Ma vorrei discutere con tutti gli scrittori sovietici che avrò modo di incontrare, la possibilità di una loro adesione al Pen Club. E' un'organizzazione internazionale di scrittori fondata da Galsworthy: dopo la sua morte ne sono divenuto il presidente. L'organizzazione è ancora debole, ma ha sezioni in molti Paesi, e la cosa più importante è che i discorsi dei suoi membri sono ampiamente commentati dalla stampa. Insiste molto sulla libera espressione di opinioni, anche opinioni di opposizione. Spero di discutere la questione con Gorkij. Non so se siete ancora pronti per tanta libertà...*

- Noi bolscevichi la chiamiamo "autocritica". È molto praticata in Urss ...

* La versione inglese riporta la data del 23 luglio 1934

Resistenze.org.

“Libertà per Julian Assange” - Conferenza stampa di Pino Cabras

La VOCE non è l'unica espressione del **G.A.MA.DI. (Gruppo Atei Materialisti Dialettici)** e del **C.I.S.I.S. (Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità)**, ci sono anche voci di attualità che ci tengono aggiornati giorno per giorno.

Su Facebook abbiamo tre pagine e un gruppo in costante crescita, seguiti da Linda Galassi:

1. [Organizzazione Culturale/](#)
(pagina del **G.A.MA.DI.**, Gruppo Atei Materialisti Dialettici e **CISIS** su **Facebook**): questa pagina pubblica articoli dei membri del G.A.MA.DI., articoli ripresi da La VOCE, e altri articoli in linea con il nostro pensiero. Questi articoli vengono poi condivisi con altri circa cento gruppi di Facebook. Attualmente gli iscritti a questa pagina sono 4600.
2. [Il Grande Condottiero](#)
(KIM IL SUNG - KIM JONG IL e l'Idea dello Juche su **Facebook**): questa pagina si pone l'obiettivo di diffondere il pensiero del Presidente eterno KIM IL SUNG, e dell'amato Leader KIM JONG IL e soprattutto la filosofia dello Juche ideata da KIM IL SUNG e sistematizzata da KIM JONG IL. Gli iscritti sono ad ora 1048.
3. [Repubblica Popolare Democratica di Corea](#)
(Gruppo dedicato a LA MODERNA **REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA** su **Facebook**). Questo gruppo diffonde una conoscenza più reale della RPDC. Gli iscritti ad oggi sono 1747.
4. [La nostra pagina su YOUTUBE, dove sono salvati tutti i nostri video e filmati.](#)
5. [La nostra pagina su INSTAGRAM, dove sono salvati tutti le nostre foto e i collegamenti con i contenuti del G.A.MA.DI. FACEBOOK.](#)
6. [Pagina Antonio Gramsci a 100 anni dalla nascita del PCd'I.](#)
Questa pagina è stata aperta ad inizio 2021 ed è dedicata ad Antonio Gramsci: resterà aperta almeno per tutto il 2021 per raccogliere scritti di membri del G.A.MA.DI. e di altri contributi in linea col nostro pensiero. Ad oggi le persone che la seguono sono 2054.
7. **Il G.A.MA.DI. è nato in novembre del 1998**
Complessivamente oggi il **G.A.MA.DI. gestisce 14 diverse pubblicazioni on-line**, divise poi in sottotitoli **per complessive 77 pagine** costantemente aggiornate, senza contare un gran numero di documenti pubblicati.
La prima pubblicazione on-line del **G.A.MA.DI.** è divisa in **17 sottosezioni**, delle quali una è interamente dedicata alla **RPDC**.
[Home](#)
8. [Iscriviti](#)
9. [Spartaco](#)
10. **La VOCE è nata a novembre 1998**, e consta di **44 pagine**, divise in **8 settori**, dove uno è dedicato interamente alla **RPDC**; un **contatore** è stato messo a **novembre 2015** ed il **conteggio** è arrivato a quasi **40000 visualizzazioni** (cioè in 3 anni): siccome in 3 anni La VOCE esce 30 volte, significa che **in media** per ogni volta che esce è stata letta **da 1300 persone**, infatti gli iscritti a ricevere La VOCE sono 1243, ma siccome il numero è sempre in crescita, infatti due anni fa circa gli iscritti erano meno di 700, significa che **in realtà attualmente sono di più di 1300**.
[La VOCE](#)
divisa in 8 sezioni:
 - A. **Madre** di **12 pagine**
 - B. **Corea** di **4 pagine**
 - C. **Cuba** di **4 pagine**
 - D. **Jugoslavia** di **4 pagine**
 - E. **Palestina** di **4 pagine**
 - F. **Russia** di **4 pagine**
 - G. **Scienza** di **8 pagine**
 - H. **Arte** di **4 pagine**
11. [Chi siamo](#)
12. La sezione RPDC, che raccoglie i link di tutte le pubblicazioni della RPDC a sua volta è divisa in 4 sezioni, una per ognuno dei grandi leader, che raccoglie i loro scritti e le loro iniziative e una in generale per la RPDC, che raccoglie gli eventi più importanti della Repubblica Popolare di Corea.
[RPDC](#)
- A. KIM IL SUNG -
- B. KIM JONG IL -
- C. KIM JONG UN -
- D. COREA-
13. Per i compagni interessati ad approfondire lo studio dell'Idea Juche abbiamo aperto una nuova pagina con tutte le pubblicazioni rintracciabili in Italia che hanno aderito all'iniziativa:
[Libreria RPDC](#)
divisa in 4 sezioni
 - A. Testi in formato cartaceo
 - B. Testi in formato digitale
 - C. Testi in corso di traduzione
 - D. Testi disponibili alla traduzione
14. [In vetrina](#)
Gaza, Stalin, Lettera aperta all'ONU, Centenario di KIM IL SUNG, Corea, Discorso KIM JONG UN ecc.
15. [News](#)
16. [Pubblicazioni](#)
17. [Palinsesto](#)
18. [Download](#)
(dove si possono ancora scaricare gratuitamente documenti e visionare filmati di **Miriam su Teleambiente**)
19. [Links](#)
(Dizionari, test di q.i., Darwin, Science, Nature ecc.)
20. [Scienza Forum](#)
[FACEBOOK](#)
[Settembre 2009- La VOCE](#)
[Gennaio 2010- La VOCE](#)
[Giugno 2010- La VOCE](#)
[Settembre 2010- La VOCE](#)
[Giugno 2017- La VOCE](#)
(Pagine di approfondimento sul **materialismo dialettico**)
21. [Centenario PCd'I:](#)
Raccolta interventi su Gramsci e PCd'I
22. [Chat](#)
23. Qui si possono trovare tutte le pubblicazioni su **Youtube** del nostro [giornalista Mario Albanesi](#)
24. Un'altra pagina che viene aggiornata con contributi internazionali e con sviluppi dell'**IDEA JUCHE** è quella che abbiamo dedicato al viaggio in Corea Popolare, gentilmente offerto dall'Associazione delle Scienze Sociali a me e a Linda a sua volta divisa in 5 sezioni:
[LO STUDIO DELL'IDEA JUCHE](#) -
25. [CONVEGNI](#) -
26. [CONTRIBUTI INTERNAZIONALI](#) -
27. [SVILUPPI](#) -
28. [IL VIAGGIO](#), che esiste anche in versione spagnola su esplicita richiesta dell'Associazione delle Scienze Sociali della RPDC
29. Per chi è interessato a conoscere la **Costituzione della Corea Popolare** abbiamo fatto la pagina:
[Juche Libri](#)
30. [Comitato Kim Jong Il](#)
(pagina dedicata al Comitato **KIM JONG IL**)
31. [Comitato Kim Il Sung](#)
(pagina dedicata al Comitato **KIM IL SUNG**)
32. [Documento Storico G.A.MA.DI.](#)
(un punto **storico**)
33. [Documento Storico R.P.D.C.](#)
(**dichiarazione Congiunta della RPDC sulla Pace e sulla Riunificazione**)
34. [Iniziative Pubbliche](#)
(**Una pagina per raccogliere tutte le iniziative pubbliche del G.A.MA.DI.**)
35. [Teleambiente](#)
(la televisione che ci appoggia a Milano e Roma canali 78 e 812 del Digitale Terrestre)
36. [Per scrivere al presidente del G.A.MA.DI.: Vincenzo Brandi](#)
37. [Per scrivere a Roberto Gessi, direttore de La VOCE, organo di diffusione del G.A.MA.DI.](#)

La PAGINA DEI RICORDI

Pagine di Diario-Lettere- Testimonianze-Poesie

CALENDARIO DI NOVEMBRE DI SPARTACO FERRI

MA MI FACCIA IL PIACERE



Sabato nove ottobre, a Roma, una fetta dei partecipanti ad una manifestazione No Green Pass ha dato l'assalto alla sede della Cgil, devastandone gli arredi e provocando un'ondata di

sdegno in tutta Italia per l'azione squadrista di tipico stampo fascista.

D'altra parte, che quella fosse la matrice dei devastatori entrati nei locali del maggiore dei sindacati collaborazionisti è chiaramente indicata dal fatto che, tra i dodici arresti seguiti al violento corteo, figurano esponenti di spicco di Forza Nuova.

Sono molte le fotografie che ritraggono Roberto Fiore e Giuliano Castellino – rispettivamente segretario nazionale e responsabile della sezione romana del movimento sopra indicato – in azione durante il corteo, e non è difficile immaginare un loro ruolo nella vicenda.

Tra le tante reazioni politiche seguite a questo infame atto intimidatorio, spicca quella di Giorgia Meloni, che – riporta l'edizione telematica del Quotidiano Nazionale del giorno successivo – lo commenta a suo modo, ancora una volta dimostrando di non voler in nessun modo fare chiarezza circa il rapporto della sua cricca con i nostalgici del fascismo.

«È sicuramente violenza e squadrista poi la matrice non la conosco. Nel senso che non so quale fosse la matrice di questa manifestazione ieri, sarà fascista, non sarà fascista non è questo il punto. Il punto è che è violenza, è squadrista e questa roba va combattuta sempre».

Quindi questa assai poco "signorina" vorrebbe dare ad intendere agli italiani di non essere a conoscenza della matrice politica dei due personaggi sopra citati come tra i possibili organizzatori dell'infame assalto alla sede della confederazione di lavoratori: come diceva il grande Totò "ma mi faccia il piacere".

Bosio (AI), 11 ottobre 2021

Stefano Ghio - Proletari Comunisti Alessandria/Genova

Il discorso del presidente Miguel Díaz-Canel all'Assemblea generale dell'Onu



Proponiamo la traduzione del discorso tenuto all'Onu il 23 settembre da Miguel Mario Díaz-Canel Bermúdez, primo

segretario del Comitato centrale del Pc cubano e presidente della Repubblica di Cuba, che denuncia: "I modelli di produzione e consumo del capitalismo sono irrazionali e insostenibili".

di **Giulio Chinappi** - 08/10/2021

Sig. Segretario generale,

Signor Presidente,

Vengo a parlare a nome di un popolo che hanno tentato di condannare a morire di fame per più di sei decenni.

Nell'aprile del 1960, in un famigerato e a lungo segreto Memorandum, un oscuro funzionario del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti di nome Lester Mallory scrisse le basi della **politica di blocco su Cuba, volta a "... causare la fame, la disperazione e il rovesciamento del governo"**. **Sono passati 61 anni e quel blocco imposto per provocare fame e disperazione, non solo si mantiene, ma si intensifica, opportunisticamente, in tempi di pandemia.**

Le perdite causate al Paese, solo nel periodo che va dall'aprile 2019 al dicembre 2020, ammontano complessivamente a 9.157,2 milioni di dollari, riflesso della natura genocida di una dichiarata politica di resa per fame. **Nonostante gli ostacoli, il governo cubano, con sforzi straordinari e nonostante carenze e difficoltà, garantisce il diritto universale al cibo** attraverso il paniere familiare di base regolamentato, che tutti i cubani ricevono, e che comprende 19 prodotti alimentari di prima necessità a prezzi accessibili. Inoltre, si stanno compiendo progressi nell'attuazione del **Piano nazionale per la sovranità alimentare e l'educazione alimentare**, incentrato sulla riduzione della dipendenza dalle importazioni, sul miglioramento della capacità produttiva, sull'uso della scienza, della tecnologia e dell'innovazione e sullo sviluppo di sistemi alimentari efficienti e sostenibili a livello locale.

Cuba apprezza il contributo che ha ricevuto in questo processo dalle agenzie specializzate delle Nazioni Unite, ma non ignora che le condizioni prevalenti nel mondo di oggi influiscono in modo significativo sull'alimentazione di milioni di esseri umani.

La causa è strutturale. **La persistenza di un ordine internazionale ingiusto, decenni di dominazione imperialista, l'applicazione di un selvaggio neoliberismo, il protezionismo e la dipendenza economica derivanti da secoli di colonialismo e neocolonialismo sono cause profonde del sottosviluppo** che favoriscono la povertà estrema e con essa la fame e l'esclusione di cui soffre la grande maggioranza. Questo scenario diventa più complesso per quei Paesi in via di sviluppo che portano il peso di un debito estero pagato mille volte. Alcuni, come Cuba, soffrono anche per l'applicazione di misure coercitive unilaterali, in violazione del diritto internazionale, che ostacolano il loro legittimo diritto allo sviluppo.

Eccellenze,

Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, la Fao, nel 2020 tra 720 e 811 milioni di persone hanno sofferto la fame. Oltre 2,3 miliardi, il 30% della popolazione mondiale, non avevano accesso a cibo adeguato e la malnutrizione persiste in tutte le sue forme, minacciando il raggiungimento del secondo Obiettivo dello Sviluppo Sostenibile: "Fame Zero entro il 2030".

L'unica soluzione a questo doloroso dramma umano è trasformare in modo urgente, radicale e sostenibile i modelli irrazionali e insostenibili di produzione e consumo del capitalismo che stanno distruggendo l'ambiente e la biodiversità, risolvere il problema del debito estero e concedere un accordo commerciale speciale e differenziato per i Paesi in via di sviluppo. Le nazioni industrializzate devono e possono assumersi le proprie responsabilità storiche e affrontare con urgenza gli effetti dannosi dei cambiamenti climatici, che stanno anche incidendo sulla disponibilità, l'accesso, la qualità e la stabilità del cibo. Per cominciare, basterebbe che rispettassero i loro impegni per finanziare lo sviluppo e la cooperazione internazionale.

Non è possibile dimenticare l'avvertimento che 25 anni fa il leader storico della Rivoluzione cubana, **Fidel Castro Ruz**, lanciò al Vertice dell'Alimentazione a Roma e cito: "Le campane che suonano oggi per chi muore di fame ogni giorno suoneranno domani per tutta l'umanità se non volesse, non sapesse o non potesse essere abbastanza saggia da salvarsi".

A nome del mio popolo, vilmente punito da un governo straniero che è stato in grado di sottometerlo, ribadisco quell'avvertimento con la gravità e l'urgenza imposte dai 25 anni trascorsi.

Grazie.

Copyright © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

Onorificenza Internazionale Medaglia della Amicizia col Popolo della RPD di Corea alla Partigiana Miriam Pellegrini Ferri.

Invito all' Ambasciata di Cuba in Italia dal Consigliere Politico Yamila Pita Montes.

Colaboracion con Radio Habana Cuba. - [Curriculum Miriam](#)



LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI

Miriam Pellegrini Ferri

Così afferma la nostra Costituzione. Noi abbiamo lottato, per queste leggi e intendiamo difenderle. Così si spiega la nostra rabbia, espressa in una lettera, per la fretta con la quale il Presidente della Repubblica si è "fiondato" a firmare il lodo Alfano.

E' ovvio come per la Corte Costituzionale non ci fossero alternative, quella alternativa appunto che aveva al contrario Napolitano potendo respingere l'immorale proposta almeno fino alla seconda volta, come previsto dal regolamento presidenziale.

Anche questo suo atteggiamento equivoco, atteggiamento che viene difeso poi da sinistra e da destra rappresenta il triste e indecoroso lasciapassare di tutte le bagarre, gli insulti, le reazioni più impudenti e sconsiderate del plurinquisito Berlusconi e della sua corte di piccoli schiavi. (chiedendo scusa a coloro che schiavi sono stati per arrogante violenza e sopraffazione di coloro che schiavi li ha resi) .

Un degli aspetti più gravi del momento politico e istituzionale del nostro paese è proprio questo : la inarrestabile distruzione della democrazia (anche se borghese) a causa non solo del governo di malaffare, formato da fascisti, mafiosi, bigotti e imbroglioni che vivono di reati, ma dove cala un peso di piombo è la sporca convivenza di coloro che dovrebbero essere una onesta e vibrante opposizione, consapevoli di portare l'onere storico di coloro che per questa Repubblica hanno dato la vita,hanno sofferto carcere e confino per lunghi anni per ridare all'Italia la dignità negata.

Evidentemente, a partire dal capo dello stato, questa consapevolezza non c'è e il "giullare dalla morale deforme" lo sa. Sa che non ci sono alternative per sostituirlo né a destra né a sinistra e così può sguaizzare nel fango dei suoi torbidi deliri.

La borghesia industriale è in agguato. Una volpe come Montezemolo mette al caldo le sue sementi...non si farà fregare da uno che anche se molto ricco, non è un industriale di razza e non ha il senso di classe necessario a garantire sempre più ampi profitti.

A volte si ha l'impressione che molti compagni non siano consapevoli di tutto questo e pensano che basti schierarsi da questa o da quella parte, pur che sia contro l'imperialismo, e che basta questo per far di loro dei veri comunisti. Purtroppo non è così. Il comunista è colui che conosce a fondo i principi del materialismo dialettico, ne applica le tesi in tutte le azioni della sua vita, compie analisi critiche, anche del suo operato, ricerca rigorosa come metodo di vita, milita con impegno serio e disciplinato in una organizzazione che, come il G.A.M.A.D.I. risponda fino in fondo e in modo scientifico alle esigenze della classe.

Fuori da questo, da questo metodo, erede dei grandi rivoluzionari del passato e del presente, non c'è nulla, se non la miseria, l'ignoranza, le superstizioni e il ritorno al medio evo, oggi con la tecnologia avanzata,

DONNA IERI OGGI DOMANI

Intervento di Miriam Pellegrini Ferri per la Conferenza Mondiale delle DONNE in Venezuela anno 2011

Ho sempre pensato che madre natura sia stata generosa, con noi donne. L'averci dato il ruolo di "madri" ha consentito un intrinseco alto senso di umanità, una specifica generosità per la propensione verso gli altri, sentimento che è gratificante e compensa i sacrifici che appunto il ruolo porta con sé.

Cosciente o meno, la donna ha conosciuto pienamente questo ruolo soltanto nelle comunità primitive, quando viveva il matriarcato. Ma quando alcuni furbastrini con istinti arroganti, in connubio con una inventata deità e il suo rappresentante hanno creato la "proprietà" e "il santone" che ne garantiva l'esistenza, è così che la donna perde il ruolo di massimo rispetto nel matriarcato e, che veniva avviata ancora vergine alla prostituzione, dove il santone ne lucrava il prezzo pagato dal sollazzo dei proprietari.

Questo pesante cammino sociale della donna vige tutt'oggi non solo per l'interesse del capitalismo imperialista ma per l'apporto determinante del maschilismo religioso.

Per portare un esempio citeremo la religione cattolica che è la più dominante nella nostra società. Nel segno della croce, non esiste la figura femminile. Inventata come madre che comunque non ha potuto far nulla per salvare il figlio. Quindi, non conta nulla. E poi, può forse una donna divenire Papa? Assolutamente no. Al massimo può dirigere un convento comunque sempre sotto il controllo del vescovo. Ma questo è solo un esempio.

Tornando ai valori che stanno, in natura, nel seno di una donna....devo dire che sono stati questi valori a fare di me, diciassettenne studentessa, una partigiana.

Il senso di dolore che mi creava vedere il mio paese tradito, nel ventennio fascista, dove si è negata anche la più minima forma di libertà e di rispetto, vederlo invaso dal nemico criminale nazista, rendeva impossibile la non partecipazione.

E questa partecipazione fu un'ulteriore lezione, per me. Mai avrei creduto che cinque ragazzi (così era formato il nostro gruppo), avessero potuto godere di tanto reciproco rispetto, di tanta affettuosa solidarietà, al disopra del fatto che eravamo maschi e femmine. Da allora ho capito dove stanno i veri valori della vita e mi sono dedicata a studiare la scienza dei nostri grandi maestri per dare alla società il mio doveroso contributo, serio, culturale e privo di estremismi dannosi, purtroppo sempre possibili quando manca la cultura scientifica della nostra classe.

Sono cosciente che la completa libertà della Donna non sarà possibile fintanto esistano il capitalismo imperialista e le religioni. Solo nel socialismo, quando ci si libera dalle catene dello sfruttamento si può dare un avvio concreto alla liberazione della donna che troverà il suo totale compimento nel comunismo.

Allora, oggi necessita lottare per questo. Questo deve essere il progetto di vita di ogni donna che intenda difendere la propria dignità salvaguardando così anche l'interesse dei suoi cari, del suo paese e di tutti i popoli del mondo, dei quali siamo fratelli e per la salute dell'ambiente, dei mari, dell'aria...vittime tutti dello sfruttamento.

Possiamo comunque godere di Libertà, ma in quale modo? Lottando. Perché la Libertà non è un punto di arrivo, è una concreta condizione di lotta, di creatività di sempre nuove esperienze, con la guida sicura che ci viene dalla scienza proletaria. Non va scordato che "L'uomo può tutto e decide di tutto" e quindi anche la donna può. E noi possiamo e vogliamo....come abbiamo voluto e potuto nella lotta armata di Resistenza.

A Rosy Bindi e a tutte noi
lui...E' PIU' ALTO CHE
ONESTO !!!!!!!!



8 ottobre 1997

Il giorno 8 ottobre del 1997, l'onorato compagno Kim Jong Il viene eletto alla carica di Segretario generale del Partito del Lavoro.

E' un incarico molto importante, questo, che comporta grandi oneri, grosse responsabilità e soprattutto, di godere di grande stima tra tutti i compagni e tra il popolo.

Vogliamo ricordare qui, il debutto all'attività politica del compagno Kim Jong Il, avvenuto il 19 giugno 1964.

Educato all'amore patriottico, alla difesa della dignità propria e dell'amata patria, Kim Jong Il ha avuto un grande maestro: il padre Kim Il Sung che seppe impartirgli anche quelle nozioni "militari" acquisite in un apposito studio accademico, necessarie per la vittoria della Resistenza in ogni momento storico e nelle diverse forme si presenti.

Ottimo dirigente della R.P.D. di Corea al Comitato Centrale del Partito del Lavoro di Corea al potere. Dopo questo debutto, Egli ha compiuto delle imprese politiche senza precedenti, tramite la filosofia Juche, creata dal grande Kim Il Sung, quale politica originale basata sulle relazioni fraterne e amichevoli, e sull'unione tra "compagni".

Secondo Kim Jong Il i compagni trovano la loro ragione d'essere non perché sono compagni, non perché Lui è Kim Jong Il, ma per il credo ideologico Juche secondo il quale: io sono come te e tu sei come me e questa stima nei compagni è la concezione che fa il "compagno".

A questa nobile concezione va contemplato lo spirito internazionalista di fratellanza tra i popoli e di critica e di lotta contro i governi che non rispettano le regole proprie di accettazione rispettosa delle diverse sovranità.

Partendo da questa visione risulta chiaro il principio secondo il quale chi dice rivoluzione dice compagno, chi dice compagno dice rivoluzione: l'amore tra compagni fa l'unione.

E per questo, di qualsiasi paese appartengano i diversi compagni, saranno sempre uniti nelle scelte internazionaliste.

Niente è più possente della forza resa dall'unione tra compagni. Questa è la causa rivoluzionaria.

Kim Jong Il non considera possibile la rivoluzione senza compagni. Egli considera il rapporto tra compagni come una garanzia decisiva per la vittoria della rivoluzione. Egli attribuisce alla parola "compagno" il più grande valore.

Questo concetto è parte viva della nostra concezione di compagni nati in Italia.

Fare della società un mondo di compagni e compiere la rivoluzione coreana tramite l'unione possente dei compagni è la costante volontà politica di Kim Jong Il.

In questa pagina potete trovare articoli molto interessanti, che non hanno trovato spazio in questo numero de La VOCE, ma di cui consigliamo ugualmente la lettura.

AFRICA

AMERICA

"Contro il Venezuela un assedio per riportarci al colonialismo". Intervista alla deputata Tania Díaz

Tania Díaz, nota giornalista e dirigente politica della rivoluzione bolivariana, ha ricoperto diversi incarichi sia durante i Governi di Hugo Chávez che in quelli di Nicolás Maduro. Attualmente è a capo della Commissione Propaganda Agitazione e Comunicazione del Partito Socialista Unito del Venezuela (PSUV), deputata all'Assemblea nazionale, e continua a condurre il popolare programma radiofonico Dando y Dando.

La ragione è il nostro escudo

La dignità, la resistenza e l'unità sono le nostre forze più poderose di fronte alla disonorata e canagliasca azione annessionista che serve al nemico storico della nazione cubana, nel suo piano per fratturarci e dividerci per vincerci.

CINA

Xi Jinping: "Rimanere connessi col mondo e al passo con i tempi e fare grandi passi avanti sulla via dello sviluppo sostenibile"

Il 14 ottobre, il presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping ha pronunciato questo discorso in occasione della cerimonia inaugurale della seconda Conferenza delle Nazioni Unite sui trasporti sostenibili globali. Di seguito la traduzione integrale.

Le parole d'ordine della politica cinese contemporanea spiegate dall'ambasciatore cinese negli Usa

Proponiamo la traduzione integrale del discorso dell'ambasciatore Qin Gang, tenuto lo scorso 6 ottobre al Forum del Turismo, dell'Ospitalità e dello Scambio Culturale organizzato dall'Istituto Usa-Asia

EUROPA

 Il risveglio del fascismo in Polonia
In Europa torna lo spettro del fascismo, come se la Seconda guerra mondiale non fosse mai avvenuta. È il caso della Polonia di oggi, dove assistiamo a una pericolosa rinascita del virulento nazionalismo degli anni Trenta e la Chiesa cattolica e l'attuale Governo sono grandi alleati dell'estrema destra.

Un tribunale condanna il governo francese a proteggere il clima sul serio

Il tribunale amministrativo di Parigi condanna il governo francese a proteggere il clima sul serio: più precisamente, ad adottare "tutte le misure necessarie" per riparare, entro il 31 dicembre 2022, al superamento illegale dei budget di carbonio tra il 2015 e il 2018 e al danno ecologico che ne è scaturito sotto il profilo climatico.

Polonia, l'abbraccio fatale tra Chiesa cattolica ed estrema destra

Parla Stanislaw Obirek, professore di Storia del Cristianesimo all'Università di Varsavia, tra le voci più lucide della Polonia contemporanea.

ITALIA

Neofascismo e ordine democratico: sciogliere Forza Nuova necesse est

Dopo l'attacco squadristico alla sede della Cgil di Roma la questione dello scioglimento di Forza Nuova non può esser elusa. Lo impongono le leggi del nostro Paese.

Il Piano Solo e la strategia della tensione: botta e risposta tra Mario Segni e Giorgio Pagano

"Dipingere uno stato dominato da stragisti e servizi segreti deviati è una gigantesca mistificazione della realtà". Mario Segni risponde alle critiche di Giorgio Pagano al suo libro sul "Piano Solo" ("Il colpo di Stato del 1964. La madre di tutte le fake news"). La replica di Pagano: "La strategia della tensione non è una fake news".

Partiti neofascisti al bando? Sono tre anni che la politica non fa niente

Era ottobre del 2018 quando l'Europarlamento approvò una risoluzione che parlava in questa direzione. Intervista a Eleonora Forenza, allora parlamentare europea.

Draghi e i No-Pass

Se la tua libertà danneggia la mia, la tua non è libertà, ma arbitrio e sopraffazione. Viene il sospetto che i No-Vax antidraghiani siano draghiani a loro insaputa.

Reddito di cittadinanza sotto attacco. E il sindacato tace

In un Paese dove due milioni di giovani sono senza lavoro, l'unica battaglia da fare per Cgil, Cisl e Uil è quella per le pensioni. In questo scenario è arrivato il momento di non parlare più di crisi, ma di inutilità di questo tipo di sindacato.

Diritti violati e territori inquinati: "Le imprese rispondano dei loro crimini"

"Impresa2030 - Diamoci una regolata" è la campagna lanciata da una rete di Ong italiane, da Action Aid a Save the Children, per obbligare le grandi imprese a rispettare le leggi. Al centro, diritti umani e tutela dell'ambiente.

Aboliamo il Concordato! MicroMega lancia una raccolta firme

Se ci fosse ancora qualche dubbio sulla volontà e il potere di ingerenza della Chiesa cattolica nella vita dello Stato italiano, la "nota verbale" con cui il Vaticano si è intromesso nella discussione del ddl Zan l'ha completamente spazzato via.

MEDIO ORIENTE

RUSSIA

SCIENZA

Un Capitalismo in scadenza?

La deriva suicida del capitale e i silenzi sospetti degli economisti mainstream. Una riflessione sulla questione, inaggrabile ma rimossa, di "come finirà il Capitalismo".

SCUOLA&RICERCA

- Cronaca del ritorno a scuola e di disastri annunciati
Risorse carenti, classi pollaio, il problema trasporti, le bugie di un ministro parolaio. La scuola pubblica è allo sbando.